

FRANCO MARIA RICCI



Franco Maria Ricci nasce a Parma nel 1937. Editore, inizia a pubblicare a Parma nel 1963. Il suo primo titolo è il *Manuale Tipografico di Giambattista Bodoni*, da qui il suo debutto nell'editoria, quasi per gioco, montando "una piccola officina tipografica per produrre un facsimile del *Manuale*". L'inatteso successo che ne deriva sarà poi decisivo per il suo futuro.

Il gusto per la bellezza del corpo della scrittura, per le proporzioni e l'armonia dell'impaginazione e per tutto quanto fa la veste di un oggetto di lettura, è all'origine delle sue collane. *I segni dell'uomo, Morgana, Quadreria, Luxe, calme et volupté, Curiosa, La Biblioteca di Babele, Iconographia, La biblioteca blu, Guide impossibili, Italia/Antichi Stati, Grand Tour*. Etichette in francese, in inglese, in latino e in italiano sotto le quali si allineano volumi e formati di natura diversa, che accolgono tanto il saggio quanto la narrativa. Oltre alla cura tipografica Ricci ha sempre affidato i testi dei suoi volumi ai più interessanti autori tra cui Cortazar, Saroyan, Borges, Barthes, Giono, Arbasino, Calvino, Sir Roy Strong, Eco.

Tra il 1970 e il 1980 ristampa l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert. Dal 1982 al 2004 crea e dirige la rivista "FMR", uno dei periodici d'arte fra i più prestigiosi e influenti d'Europa. Fin dagli anni sessanta, Franco Maria Ricci si distingue anche come graphic designer, disegnando loghi, realizzando campagne pubblicitarie e ideando l'immagine coordinata di importanti e note aziende italiane ed estere.

Dal 2004 dedica la maggior parte del suo tempo alla costruzione, nella sua proprietà di campagna vicino Parma, del più grande labirinto esistente, composto interamente di piante di bambù - in totale circa duecentomila - di una ventina di specie diverse, alte dai trenta centimetri ai quindici metri, per un percorso lungo oltre tre chilometri. Al suo interno architetture maestose ospitano la collezione d'arte raccolta in cinquant'anni. Mostre temporanee ed eventi, un ristorante e una caffetteria, un bookshop con l'intera produzione editoriale di Franco Maria Ricci, una gastronomia parmigiana, due eleganti *suites*. Già durante il primo anno di apertura al pubblico, nel 2015, il Labirinto ha accolto oltre sessantamila visitatori, ottenendo grande visibilità grazie alla stampa internazionale.

Non è stato solo un editore, ma l'inventore di un gusto che unisce ragione e bellezza. Egli ha restituito al libro d'arte una dignità che prima non aveva, facendolo diventare opera d'arte esso stesso. La sua vita si è compiuta in un museo e si è perduta, verso il mistero, in un labirinto. Per Ricci la letteratura è l'universo, è il luogo dove Dio si nasconde, nella infinità di tutti i pensieri e di tutte le parole. Non potremo conoscere tutti i libri, e ciò che non è conoscibile è Dio. Questa visione religiosa unisce Ricci e Borges, in un solo pensiero. È molto più di un editore l'uomo che oggi premiamo.

Vittorio Sgarbi

